

Il mattino, 13 gennaio 2014

MIANO: LA POLITICA INVESTA SULLA FAMIGLIA PER COSTRUIRE UNA COMUNITÀ MIGLIORE

“La famiglia, nonostante le sue fragilità, rappresenta ancora oggi la risorsa fondamentale per la società e il suo futuro, un riferimento essenziale per quanto riguarda all’educazione e la formazione delle nuove generazioni, ma anche per l’attuale crisi economica. È la famiglia in Italia, infatti, che sta sostenendo giovani disoccupati, anziani malati e tutte quelle situazioni di difficoltà che stiamo vivendo, delle quali lo Stato dovrebbe farsi carico maggiormente. Senza ancora toccare questioni di ordine religioso, la famiglia è senz’altro un fattore di stabilità sociale”. Con questa riflessione Franco Miano, presidente nazionale dell’Azione Cattolica, avvia il discorso sul quale si soffermerà, oggi alle 18.00, al Centro sociale Samantha Della Porta di Avellino, sul tema “Essere famiglia per costruire la città”. L’appuntamento, promosso dall’Azione Cattolica della Diocesi di Avellino, si inserisce nel più ampio dibattito sulla famiglia che sia l’Azione Cattolica Italiana, in vista della XV Assemblea nazionale, fissata dal 1 al 3 maggio, ha messo nella bozza del documento assembleare, sia la Chiesa ha programmato con un doppio Sinodo sulla famiglia, uno per il prossimo ottobre (sul quale si stanno confrontando le diocesi), e l’altro per il 2015. L’incontro sarà introdotto da Nicola La Sala, presidente diocesano di Azione Cattolica, e concluso dal vescovo di Avellino, Francesco Marino.

Miano, la famiglia oggi pare esporre tutte le sue fragilità.

La famiglia è un luogo di relazioni, di scambi di cura e sostentamento, di affettività. Lo è sempre stato e sempre lo sarà. Solo che oggi viviamo in un clima più problematico per questi elementi e c’è un maggiore sfaldamento, rispetto a prima, della famiglia e del suo ruolo. Nonostante tutto essa resta un riferimento importante ancora oggi, ma richiede stabilità che, da parte di alcuni, non sempre si desidera avere e, da parte di altri, non si riesce ad avere. L’exasperato individualismo, la deresponsabilità e l’immaturità minano la stabilità.

Che cosa bisogna fare per rilanciare la famiglia e il suo ruolo?

Andrebbe recuperato il valore dei rapporti che durano nel tempo e per la vita. È una scelta libera e consapevole, che non è esclusivamente riferita alla vita familiare, ma riguarda nel complesso tutto l’andamento sociale, troppo legato al contingente e all’immediato e per questo poco solido e stabile. Al contrario bisogna far crescere l’attenzione e la comprensione reciproca, la solidarietà, la misericordia, come dice papa Francesco, il rimettersi sempre in discussione, il sapere aspettare, il riuscire ad essere pazienti e anche la fatica delle relazioni. Non è semplicemente il dire l’affetto o l’insieme di buoni sentimenti, ma è l’uscire da se stessi per costruire insieme non solo la famiglia, anche la città e la società nel suo insieme.

Che cosa fa la politica per questo e cosa dovrebbe fare?

La politica può fare molto e ha il dovere di fare molto. Attualmente i servizi sociali sono diminuiti e non sostengono adeguatamente le tante necessità, manca la reale attenzione alla famiglia, a cominciare dai più piccoli, per proseguire alla donna, troppo penalizzate nel difficile equilibrio con il lavoro. C’è una serie di ritardi nei servizi, pochi asili nido e poca assistenza agli anziani, ad esempio, che ricade tutto sulla famiglia. Ci vorrebbero una politica fiscale diversa per sostenere i gruppi familiari e agevolazioni sulle case. Le cose da fare sono tante e non impossibili da realizzare, se pensiamo che la famiglia è una grande risorsa per la società.

Si può fare qualcosa per accogliere anche le tante sfide di oggi riguardanti la famiglia?

Le famiglie dovrebbero essere capaci di una maggiore solidarietà tra di loro e vivere insieme anche le difficoltà. Troppo spesso le crisi familiari vengono fuori quando è troppo tardi per fare qualcosa. L’apertura può essere un aiuto alle problematiche, cosa in cui da sempre s’impegna la Chiesa, ma anche la nostra Associazione, che tradizionalmente ha una forte attenzione al dialogo tra le generazioni, dai piccoli ai ragazzi, agli adulti e agli anziani: fasce d’età che si incontrano nelle famiglie. Porre attenzione a questo significa porre le basi essenziali per poi riflettere tutti insieme sulle altre dinamiche familiari che si vanno costituendo nei nostri tempi.